

**Istituto Edith Stein – Edi.S.I.**  
Associazione di Promozione Sociale  
e Associazione Privata di fedeli  
per Formazione in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative  
Ecclesiali e Sociali

**Edi.S.I.**



**Sede Centrale Edi.S.I.**  
Corso Sardegna 66 int. 18 – 16142 Genova  
tel. 010.81.11.56 (ore 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@virgilio.it](mailto:istedisi@virgilio.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**  
**27 febbraio - 5 marzo 2022**  
**Sussidio per l'Adorazione personale**  
**sia in Chiesa che altrove**



**Domenica dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : 1 Lettera ai Corinzi 15, 54 - 58****Luca 6, 39 - 45****1) Orazione iniziale**

La parola che risuona nella tua Chiesa, o Padre, come fonte di saggezza e norma di vita, ci aiuti a comprendere e ad amare i nostri fratelli, perché non diventiamo giudici presuntuosi e cattivi, ma operatori instancabili di bontà e di pace.

**2) Lettura : 1 Lettera ai Corinzi 15, 54 - 58**

*Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria.*

*Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».*

*Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!*

*Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.*

**3) Commento<sup>1</sup> su 1 Lettera ai Corinzi 15, 54 - 58**

● **La seconda lettura, tratta dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo, guarda l'uomo con ottimismo e ne fa una diagnosi favorevole anche se nel suo corpo sono evidenti le tracce delle sue sconfitte.** Tuttavia in questo corpo sono stati seminati germi di incorruttibilità e di immortalità: questo non è dovuto all'opera dell'uomo ma a Dio, per mezzo di Gesù Cristo, il risorto: È per suo mezzo che: questo corpo corruttibile si rivestito di incorruttibilità e questo corpo mortale di immortalità, in quanto la morte ha perso il suo pungiglione, che è il peccato la cui forza sta nella legge. **Per l'apostolo la salvezza non viene dalle nostre opere secondo la legge, ma dalla misericordia di Dio a opera di Gesù redentore: dove c'è l'uomo, per nostra fortuna, c'è anche il suo creatore.**

● **Paolo ha particolarmente insistito, sulla resurrezione** in questo capitolo 15 **con i cristiani di Corinto**, che sono greci e che, per questo, la loro cultura rifiuta la prospettiva del ritorno alla vita poiché ritengono che il corpo è molto più prigioniero che non grazia per giungere a Dio.

Quindi **l'abbandonare il corpo sarebbe un primo dono che il Signore Gesù offre loro.** Ma la riflessione di Paolo attinge dalla coscienza ebraica della resurrezione e soprattutto dalla **fede in Gesù che garantisce di essere risurrezione e vita. Egli ha lottato e vinto la morte per sé e per tutti gli uomini e le donne del mondo poiché la morte è il retaggio del peccato nell'umanità.** Paolo qui osa lanciare lo sguardo oltre il velo della materia e oltre il tempo della storia. Non ha ricevuto dalla dottrina degli apostoli particolari sulla resurrezione e quindi si affida ad una rivelazione personale del Signore. Perciò parla di mistero, cioè di rivelazione non pubblica ma intuizione di ciò che avverrebbe alla fine. Tutti si trasformeranno, sia i morti e sia quelli che ancora saranno stati risparmiati dalla morte: tutti entreranno nella gloria.

● Si intravede che **Paolo immagina di assistere personalmente agli avvenimenti finali.** Ma non si sa nulla del "quando". **Ogni persona riceverà un corpo glorioso e incorruttibile.** Tutto il male ed il corredo del male: morte, odio, sofferenza, fame, violenza, malattia e vendetta saranno sconfitti: la vittoria di Cristo sarà definitiva e completa.

Qui viene anche accennata una problematica sulla legge che sarà poi sviluppata nella lettera ai Galati ed ai Romani. Al v.56 sono uniti insieme la morte, il peccato e la legge. È il dramma della legge ebraica, riflette Paolo: essa parla di peccato e ci svela la bruttura e la indegnità a cui il

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - don Raffaello Ciccone

peccato porta; però la legge di Mosè non dà la forza di superare il peccato: la legge svela e ci travolge con la sua debolezza che non sa sostenere la lotta contro il male.

• Ci aspetteremmo, in questo splendore di speranza, un invito non solo al ringraziamento ma anche a sollevare gli occhi verso il traguardo dei cieli ed invece il testo continua: "*Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore*" (v 58). **Paolo incoraggia a lavorare, ad impegnarsi poiché questo mondo, fatto da Dio con amore e da lui salvato, ha bisogno di amore da parte dei suoi amici** perché il bene sa vincere il male e può liberare ogni persona che viene o può essere travolta dal male. Tutto il bene, nel nostro tempo, diventa speranza e riscatto e vince: siamo nel dramma di guerre e di malattie, di tensioni e di povertà.

**Il Signore chiede a noi e ci dà grazia e forza per portare speranza, qui, nel nostro mondo intero**, e non solo tra noi occidentali, o alla sola nazione, o al nostro gruppo, al nostro clan, o ai nostri familiari.

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 6, 39 - 45

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.*

*Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.*

*Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».*

#### 5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Luca 6, 39 - 45

• **I brani di oggi costituiscono una unità nella quale Gesù espone una serie di massime di sapienza umana e spirituale.** E le esprime nel linguaggio parabolico perché siano comprese da tutti e in maniera concreta e possano quindi ispirare i nostri comportamenti. **L'immagine del cieco che non può guidare un altro cieco richiama tutti**, e particolarmente chi ha una qualche responsabilità di guida, a saper tenere gli occhi aperti sul Vangelo, ad essere attenti alla propria vita interiore, a vedere ciò che vi è di buono e di bello attorno a sé, altrimenti si è ciechi senza la possibilità di aiutare nessuno. **È chiara l'accusa ai farisei di essere guide cieche incapaci di guidare gli altri.** Ma l'insegnamento è per tutti: chi è cieco, ossia chi si lascia guidare solo dalla propria grettezza o dal proprio orgoglio, chi è concentrato solo su se stesso, cade nell'atteggiamento stigmatizzato dal Vangelo.

**Gesù ricorda poi che nessun discepolo deve pensare di diventare superiore al maestro.** È a dire che **ogni discepolo, anche quando avrà fatto progressi nella sapienza, non deve cadere nella tentazione di non aver più bisogno di ascoltare il Vangelo.** Semmai, il discepolo deve diventare lui stesso evangelico, allora «sarà come il suo maestro». È quanto disse l'apostolo: «*Non vivo più io, ma Cristo vive in me*» (Gal 2,20). Se ci lasciamo guidare dall'orgoglio cadremo nell'ipocrisia di insistere sulla pagliuzza nell'occhio altrui e non fare caso alla trave che distorce il nostro occhio. È l'antico vizio di essere buoni con se stessi e severi con gli altri; un vizio che tutti conosciamo molto bene ma che fa tanto male alla convivenza tra noi. Il Vangelo ci chiede di assumere un nuovo atteggiamento, quello dell'amore e non del giudizio, della mitezza e non della durezza di cuore. **L'amore apre gli occhi del cuore per vedere, commuoversi e venire incontro agli altri con misericordia.**

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm e di P. Gian Franco Scarpitta - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

• **La fecondità è la prima legge di un albero.**

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero. **Abbiamo tutti un tesoro buono custodito in vasi d'argilla, oro fino da distribuire.** Anzi il primo tesoro è il nostro cuore stesso: «*un uomo vale quanto vale il suo cuore*» (Gandhi).

**La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza,** la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, la buona politica possibile, una 'casa comune' dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore. Gesù porta a compimento la religione antica su due direttrici: la linea della persona, che viene prima della legge, e poi la linea del cuore, delle motivazioni profonde, delle radici buone.

**Accade come per gli alberi: l'albero buono non produce frutti guasti. Gesù ci porta alla scuola della sapienza degli alberi.**

**La prima legge di un albero è la fecondità, il frutto.** Ed è la stessa regola di fondo che ispira la morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene davvero, della parola che consola davvero e guarisce, del sorriso autentico. Nel giudizio finale (Matteo 25), non tribunale ma rivelazione della verità ultima del vivere, il dramma non saranno le nostre mani forse sporche, ma le mani desolatamente vuote, senza frutti buoni offerti alla fame d'altri. Invece **gli alberi, la natura intera, mostrano come non si viva in funzione di se stessi ma al servizio delle creature:** infatti ad ogni autunno ci incanta lo spettacolo dei rami gonfi di frutti, un eccesso, uno scialo, uno spreco di semi, che sono per gli uccelli del cielo, per gli animali della terra, per gli insetti come per i figli dell'uomo.

Le leggi profonde che reggono la realtà sono le stesse che reggono la vita spirituale. **Il cuore del cosmo non dice sopravvivenza, la legge profonda della vita è dare. Cioè crescere e fiorire, creare e donare. Come alberi buoni. Ma abbiamo anche una radice di male in noi.** Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Perché ti perdi a cercare fucelli, a guardare l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Non è così lo sguardo di Dio. L'occhio del Creatore vede che l'uomo era cosa molto buona! **Dio vede l'uomo molto buono perché ha un cuore di luce. L'occhio cattivo emana oscurità, diffonde amore per l'ombra.**

L'occhio buono è come lucerna, diffonde luce. Non cerca travi o pagliuzze o occhi feriti, i nostri cattivi tesori, ma si posa su di un Eden di cui nessuno è privo: «*con ogni cura veglia sul tuo cuore perché è la sorgente della vita*» (Proverbi 4,23).

• **Cuore e non vanità.**

**Gesù condanna il paternalismo e il perfezionismo borghese di chi ostenta superiorità nel riprendere continuamente gli errori degli altri, ergendosi a giudice e maestro senza considerare gli errori propri.** Tipico di presuntuosi **scribi e farisei**, sempre pronti a rintuzzare altri con le loro lezioni incentrate sulla Legge e sulle tradizioni giudaiche, ma poco propensi a fare autocritica di se stessi e a correggere eventuali sbagli e imperfezioni.

Tipico anche di saccenti e di presuntuosi atti a impartire lezioni allo scopo di essere al centro dell'attenzione di ammazzasette che vantano doti e virtù in realtà inesistenti. Evidentemente fra gli uomini esistono millantatori che adoperano presunti carismi per raffinate manovre di falsità e di ipocrisia per trarre in qualche modo profitto dagli altri o per nascondere i propri peccati di coscienza e non possiamo che guardarci ad ogni angolo da manovre astute e levantine atte ad ingannare. Diceva Oscar Wilde: *Gli uomini sono sempre sinceri. Cambiano sincerità, ecco tutto.*

Come può un cieco condurre un altro non vedente per la strada senza che entrambi cadano in una fossa? Parimenti, come può un egocentrico arrogante fungere da maestro agli altri senza prima aver appreso egli stesso? Condurrà i suoi discepoli al baratro e alla perdizione. Dice San Giacomo: *Non diventate maestri in tanti fratelli miei, ben sapendo che riceveremo una condanna più dura, poiché sbagliamo tutti in molte cose.* (Gc 3, 1)

**La vera lezione da impartire agli altri consiste invece nell'umiltà e nella lealtà con cui si da agli altri l'esempio di ciò che si sta insegnando,** collocandoci alla pari dei discenti per poter trarre istruzione noi stessi dai medesimi argomenti di cui siamo educatori. **Occorre che apprendiamo e assimiliamo noi per primi ciò che insegniamo agli altri e che per primi siamo propensi a metterlo in atto.** Non servono neppure manovre esibizionistiche di creatività o di attrattiva per invogliare altri a seguirci nei nostri discorsi; non occorre ostentare particolari virtù o competenze per creare discepoli attorno a noi e non servono carismi o doni speciali.

***E' necessaria semplicemente la coerenza e la testimonianza di vita*** e l'umiltà di considerare che non siamo migliori degli altri e che ***anche da parte nostra va mostrata seria e rinnovata volontà di apprendere prima di dar lezioni.***

Ma in tutto questo la vera risorsa è appunto l'interiorità e la bontà d'animo, l'autenticità personale con cui si escludono alla radice spocchia, vanità e presunzione per coltivare l'umiltà e la contrizione del cuore, che sono all'origine di ogni altra virtù. ***Un albero produce frutti buoni solo se è davvero buono esso stesso;*** aggiungiamo, se non è stato trattato con artefatti agronomici ma se è in se stesso genuino e capace di recare frutto per sua capacità. Così pure è capace di vera edificazione chi interiormente ha edificato se stesso autodisciplinandosi nello spirito senza vano orgoglio e autocompiacimento, ma rapportandosi continuamente con la parola di Dio.

Non è fuori luogo a tal proposito il monito di Giacomo: *Sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira... Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era.... La lingua nessun uomo la può domare; è un male senza posa, piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e il Padre e con essa malediciamo gli uomini che son fatti a immagine e somiglianza di Dio. Dalla medesima bocca procede benedizione e maledizione.* (Gc 1, 18 - 24. 3, 22).

I discorsi e le parole possono essere molteplici e di varia natura, ma la lingua parla secondo la saggezza del cuore di cui tutto l'uomo è un riflesso.

---

## **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

## **7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Preghiamo per i catechisti e gli educatori, affinché siano in costante ascolto dell'evangelo per illuminare con la sua guida il cammino di quanti sono loro affidati ?
- Preghiamo per il papa (Francesco) e tutti i pastori delle Chiese affinché guardino sempre a Cristo, unico Signore e Maestro, per lasciarsi guidare da lui nel pellegrinaggio verso il regno ?
- Preghiamo per ciascuno di noi affinché siamo consapevoli della propria fragilità nel porsi di fronte al fratello, così da intraprendere insieme il cammino della conversione ?
- Preghiamo per la Chiesa: radicata in Cristo affinché porti a lui frutti di fedeltà, bontà, amore senza limiti ?
- Preghiamo per ogni uomo e ciascuna donna affinché dal profondo della loro umanità riescano a portare frutti di rettitudine, onestà, solidarietà ?
- Preghiamo per quanti possano essere caduti nell'errore affinché si lascino rinnovare dalla Parola di Gesù e tornino a portare frutti di onestà, solidarietà, condivisione ?
- Ci siamo qualche volta messi nella situazione del cieco della parabola? che sensazione abbiamo avuto?
- Come sono i nostri rapporti con gli altri in famiglia, nel lavoro, in comunità?
- Nella qualità del nostro cuore sentiamo di essere discepoli di Gesù?

**8) Preghiera : Salmo 91**  
**È bello rendere grazie al Signore.**

*È bello rendere grazie al Signore  
e cantare al tuo nome, o Altissimo,  
annunciare al mattino il tuo amore,  
la tua fedeltà lungo la notte.*

*Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri del nostro Dio.*

*Nella vecchiaia daranno ancora frutti,  
saranno verdi e rigogliosi,  
per annunciare quanto è retto il Signore,  
mia roccia: in lui non c'è malvagità.*

**9) Orazione Finale**

Ascolta, Padre, questa supplica e manda lo Spirito Santo a trasformare i cuori e le menti, tutti conducendo all'incontro con Cristo nostro Signore.

**Lunedì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : 1 Lettera di Pietro 1, 3 - 9**

**Marco 10, 17 - 27**

### 1) Orazione iniziale

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio.

### 2) Lettura : 1 Lettera di Pietro 1, 3 - 9

*Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.*

*Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.*

### 3) Commento<sup>3</sup> su 1 Lettera di Pietro 1, 3 - 9

● **Questo testo è una porzione della parte iniziale della lettera che l'apostolo Pietro scrive ai cristiani che erano dispersi in una vasta zona nel centro-nord di quella che ora è la Turchia. Erano cristiani isolati e perseguitati** e con la tentazione allo scoraggiamento. Avevano bisogno di ricevere conferma e sostegno nella loro fede, ma anche di istruzione su come vivere la vita cristiana in un ambiente a loro ostile. A queste necessità vuole rispondere questa lettera dell'apostolo.

Essi risiedono in questi luoghi "come stranieri". Non sono necessariamente dei rifugiati o dei fuggiaschi. Quando Cristo ci chiama a far parte del Suo popolo eletto, infatti, quando Cristo ci riscatta dalla corruzione di questo mondo, insegnandoci un nuovo modo di pensare e di vivere, non ci sentiamo più a nostro agio nell'andazzo di quaggiù, siamo come degli stranieri, con tutto il "disadattamento" e l'ostilità che questo comporta. Gesù disse infatti dei Suoi discepoli: "Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo" (Giovanni 17:16).

La prima parte di questa lettera, quella di cui ci occupiamo quest'oggi, celebra così **la grazia che ci ha chiamato a far parte del Suo popolo eletto**, ringrazia Dio e conferma quali siano **le basi della vocazione cristiana, ma soprattutto riafferma ciò che ci spinge a perseverare in essa, nonostante tutte le difficoltà che possiamo incontrare.**

● Scorrendo le parole di Pietro, pescatore, ci soffermiamo di nuovo all'ottavo versetto che cita: «Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui». **Amare senza vedere, amare senza usare gli occhi. Amare senza avere le assicurazioni fisiche**, carnali, ma affidandosi unicamente alle proprie emozioni e sensazioni, scaturite dall'incontro indiretto con Dio. Eccolo là! Io che vogliamo vedere, lui che ci dice di non usare gli occhi. Come facciamo ad amare senza vedere? Provando ad approfondire questo discorso ci siamo imbattuti in una piccola spiegazione – tratta dal sito perfettaletizia.it –: «Credere senza pretendere di vedere è beatitudine, poiché ciò è frutto di un cuore convertito e permeato dalla fede in Cristo». Cosa vuol dire allora per un uomo non dover usare gli occhi? Cosa ci proibisce, ma, dall'altra parte, a che cosa ci favorisce il non usare gli occhi? Cosa attiva in noi l'assenza della vista? Sembra che Pietro stia 'sponsorizzando' un Dio capace di cambiare il concetto di "vista" elevandolo a una definizione per noi troppo alta per essere capita, quella della salvezza dell'anima.

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Simone Fagioli in [www.preg.audio](http://www.preg.audio)

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 10, 17 - 27

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

#### 5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Marco 10, 17 - 27

• «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!», dice Gesù al **giovane ricco** che gli chiede la via da seguire per giungere alla vita eterna. **È in grado di seguire Cristo solo l'uomo che ha capito che soltanto Dio è grande e che tutto il resto è piccolo ed effimero.** Ma comprendere ciò è già una grazia e non dipende da noi.

Gesù chiama tutti noi, chiama ogni uomo a seguirlo, si rivolge a tutti i credenti della terra, così come ci insegna la Chiesa. Ma **non tutti sono chiamati a seguire Gesù allo stesso modo**: non tutti devono rinunciare ad ogni loro bene, non tutti devono subire il martirio.

Gesù dice al giovane che vorrebbe seguirlo: «Tu conosci i comandamenti». E, quando questi gli risponde di averli osservati fin dalla sua giovinezza, Gesù, «fissatolo, lo ama» e gli dice: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri... poi vieni e seguimi».

**Gesù lo fissa. Lo sguardo divino, pieno di grazia, si posa su colui che egli chiama.** È interessante rileggere l'incontro di Pietro e di Gesù, così come è narrato nel Vangelo secondo Giovanni. «Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni..."» (Gv 1,42). Dio chiama gli eletti per nome, li conosce per mezzo del suo sguardo amoroso che tutto sa. Conosce gli uomini e gli uomini lo riconoscono.  *Gesù sa chi ha scelto e chiamato.*

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, in occasione del suo pellegrinaggio a Monaco, rivolgendosi ai giovani, ha esclamato: «*Siate aperti all'ascolto della voce di Cristo in voi. La vostra vita terrena è un'avventura e un rischio a senso unico: essa può diventare benedizione o maledizione*».

#### • La vera ricchezza.

**Il denaro, in modo particolare, ci da l'illusione dell'onnipotenza, ci convince di poter appagare ogni nostro desiderio, di poter comprare anche la felicità.** San Paolo nel suo famoso inno alla carità ci ammonisce: "se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova". Ecco che ci viene prospettata una dimensione ben diversa della felicità. Gesù stesso nel proclamare la carta magna del cristianesimo, sconvolge letteralmente le nostre umane e false valutazioni della gioia. Egli proclama beati i poveri, gli afflitti, i puri di cuore, i perseguitati per causa della giustizia e tutti coloro che nella vita ripetono sostanzialmente la sua storia.  **Il giovane apparentemente giusto, equilibrato, generoso, chiede a Cristo cosa deve fare per avere la vita eterna. L'osservanza dei comandamenti è la base su cui costruire la nostra rampa di lancio e il giovane dice che sin dalla sua infanzia li ha osservati. Il Signore gli chiede qualcosa di più,** indispensabile per conseguire l'ideale della perfezione cristiana: si tratta proprio del distacco dalle cose del mondo: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». È una regola d'oro quella che Gesù scandisce con queste parole:  **per**

<sup>4</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio



**conseguire i beni di Dio, occorre distaccarsi dai beni della terra.** Questi rassomigliano a dei pesi che vengono attaccati alle nostre ali, alle ali del nostro spirito e non ci permettono di librarci verso l'alto. Restiamo anche noi disillusi alle parole conclusive di questo episodio evangelico: "*Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni*". **Ancora una volta i beni predominano sul vero bene.** Ancora una valutazione sbagliata, ma, ahimè, ancora tanto frequente. «*In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli*». Dobbiamo prestare attenzione perché ricco non è solo chi possiede molti beni, ma anche chi lega il suo cuore a povere cose che trasforma in idoli. Gesù così ci esorta: "*Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore*".

● **"Cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" (Mc 10, 17) - Come vivere questa Parola?**

"Cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?": cosa devo fare cioè per avere una vita sensata, significativa, che sia così piena da straripare nella vita dopo la morte e poter "gustare" Dio?

La domanda non è da poco e dunque richiede una risposta che non sia da poco. Infatti **Gesù da una risposta a due livelli: nel primo propone la via dei comandamenti**, in particolare dei comandamenti che riguardano la relazione con il prossimo (stranamente per il suo tempo non mette davanti i comandamenti che riguardano il rapporto con Dio). Essi sono la base che non può mancare perché se manca significa che si vive di sogni, ci si illude di saper e di voler amare.

**Nel secondo va molto più a fondo: "una cosa sola ti manca"**. Il senso di una mancanza aveva interrogato il "tale", l'aveva messo in crisi e infine lo aveva condotto da Gesù le cui parole però non sono quelle che si aspettava. Pensava di trovare un'altra risposta, meno impegnativa, più tradizionale e soprattutto più percorribile ai suoi occhi.

**Non si aspettava qualcosa che gli prendesse la vita intera e lo chiamasse a lasciare e non solo a scegliere.**

Non ha prevalso allora in lui solo la paura istintiva ma anche la resistenza al cambiamento soprattutto se improvviso. Non aveva ancora imparato a fidarsi dello sguardo amante di Gesù che gli ficcava in cuore quell'unico amore che ci dà la forza per tutto.

● **Anche noi siamo così: abbiamo domande importanti ma temiamo risposte importanti**, sentiamo che qualcosa ci manca ma decidiamo noi cosa sia questo qualcosa per rimanere a riva e non andare al largo. **Abbiamo paura dei cambiamenti**, vogliamo libertà di scelta ma non accettiamo di lasciare ciò che ci toglie la libertà. Siamo pieni di contraddizioni ma sappiamo anche che la nostra matassa, che ci sembra così ingarbugliata, può essere "risolta" dal Signore.

Signore Dio, noi conosciamo i comandamenti ma tu conosci tutte le nostre contraddizioni, quelle che ci frenano, ci inchiodano a terra e non ci fanno andare al largo. Non abbandonarci alla nostra debolezza.

Ecco la voce di un poeta Rilke : "*Vi auguro la gioia di amare quelle cose la cui assenza ci fa vivere e ci fa camminare*".

---

**6) Per un confronto personale**

- Ti preghiamo per la Chiesa affinché completi ciò che in lei è santo e buono e purificala da ciò che ancora le impedisce di vivere in semplicità ?
- Ti preghiamo per chi ha scelto la vita religiosa, affinché i voti con cui si è legato più strettamente a te, siano segno di libertà profonda ?
- Ti preghiamo per chi si crede potente e giusto su questa terra affinché Tu possa penetrare il suo cuore con il profumo dell'umiltà ?
- Ti preghiamo per i poveri che chiedono giusta partecipazione ai beni della terra, affinché siano ascoltati nelle loro richieste e pronti a riconoscere la tua provvidenza ?
- Ti preghiamo per chi si è allontanato da te e si sente dimenticato affinché Tu possa elargire un segno della tua bontà perché si converta e viva ?

**7) Preghiera finale : Salmo 110**

***Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.***

*Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,  
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.  
Grandi sono le opere del Signore:  
le ricerchino coloro che le amano.*

*Egli dà il cibo a chi lo teme,  
si ricorda sempre della sua alleanza.  
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,  
gli diede l'eredità delle genti.*

*Mandò a liberare il suo popolo,  
stabilì la sua alleanza per sempre.  
Santo e terribile è il suo nome.  
La lode del Signore rimane per sempre.*

**Martedì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio: 1 Lettera di Pietro 1, 10 - 16**

**Marco 10, 28 - 31**

### 1) Preghiera

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio.

### 2) Lettura : 1 Lettera di Pietro 1, 10 - 16

*Carissimi, sulla salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.*

*Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: «Sarete santi, perché io sono santo».*

### 3) Commento<sup>5</sup> su 1 Lettera di Pietro 1, 10 - 16

● **"Sarete santi perché io sono santo."** (1Pt 1,16) - **Come vivere questa Parola?**

L'origine, la causa, la forza e anche il "colore" della nostra santità è **la santità di Dio**.

**Il nostro corpo, la nostra psiche e il nostro spirito sono fatti per questa santità**, tutta la nostra persona "aderisce" a se stessa, si realizza, quando è pervasa nelle sue cellule dalla santità del Signore.

**Sbagliamo bersaglio quando rappresentiamo la santità come perfezione, assenza di peccato o di difetti, come dominio sulle nostre passioni.** Tradiamo la santità quando la vediamo solo come un insieme di atti moralmente ineccepibili.

**Siamo santi perché santificati da Gesù, amati, perdonati, salvati da Lui.**

**Siamo santi perché nel battesimo immersi nella sua santità.**

**E diventiamo santi quando la nostra vita santifica il Suo nome**, rivela la presenza del Signore e la rivela come presenza bella, desiderabile, pacifica.

**Diventiamo santi** non quando ci sforziamo di essere "a posto" ma quando ci preoccupiamo di dare frutto, di essere fecondi di bene, di non avere una vita sterile.

La santità di Dio infatti è fatta di vita che crea vita, che esce da sé per amore dell'altro.

● **Il nostro essere ad immagine e somiglianza sua consiste anche in questo, nella capacità di dare vita.**

La fecondità diventa allora la prova del nove della nostra santità che è sempre qualcosa di dinamico, in movimento. Alcuni diranno di non vedere frutti particolari nella loro esistenza, di sentirsi sterili. Questo significa che sono lontani dalla santità? Non è detto! **La santità non è definita dalla quantità delle opere o da come ci sentiamo.** Essa si mostra nel nostro desiderio di fare bene anche nelle piccole cose, nel nostro dare e non per forza, nell'impegno, secondo le nostre possibilità, per rendere gli altri più felici. Con i nostri alti e bassi.

E consiste nel tenersi attaccati, come un adesivo potente, al Santo dei santi.

Grazie Signore perché quando ci chiami alla santità ci chiami ad essere fedele non solo a te ma anche a noi stessi. Ci chiami ad essere felici.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un sacerdote Don P. Mazzolari : *"Bisogna dare tutto e presto perché la giornata è breve e le creature hanno tanto bisogno di un po' di amore. Non c'è gusto seppellirci nel cuore il dono di Dio per restituirglielo intero."*

---

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Marco 10, 28 - 31**

*In quel tempo, Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».*

#### 5) **Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Marco 10, 28 - 31**

● **La liturgia della parola, con il Vangelo di oggi, ci invita a diventare discepoli di Cristo.** A ciascuno di quelli che vogliono seguirlo Gesù dà l'obbligo di rimanere fedele, per giungere alla meta ultima che è il cielo. E noi, pensiamo quanto costa a Gesù uno solo dei suoi discepoli? Sappiamo che il suo cammino porta a Gerusalemme, al Golgota? Siamo sicuri che riusciremo a camminare con lui fino in fondo?

**Gesù ci presenta delle condizioni - ardue - per seguirlo: essere pronti a rinunciare alla famiglia, agli amici, all'onore, alla vita stessa. Rinunciare, insomma, a tutti i propri beni:** *"Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo"* (Lc 14,33).

Una cosa è certa: **seguendo senza alcuna riserva Gesù, restandogli fedeli, ci si procura la salvezza.**

Bisogna tuttavia chiarire che Gesù non esige da tutti una rinuncia tanto radicale. Da nessuno esige l'impossibile. È così che **Gesù chiama ciascuno di noi sul suo cammino.** La più grande "rinuncia" chiesta a tutti è un amore più grande, al quale siamo tutti chiamati. Ripensando alla sofferenza e alla croce di Cristo, invociamo lo Spirito Santo: chiediamogli l'amore che ha portato Gesù alla croce e che ha compiuto il suo sacrificio. **Preghiamo per essere pronti a seguire fedelmente il Signore sulla sua strada.**

● Abbandonare tutto non è semplice. Non basta abbandonare le cose. **Si deve lasciare ogni pensiero, desiderio del nostro cuore, perché è il Padre nello Spirito Santo che deve prendere il loro posto. Anche questa verità è stata solennemente annunciata da Gesù.** Si possono anche lasciare le cose, ma è se stessi che si deve lasciare.

Le tentazioni per chi ha lasciato tutto per seguire Gesù sono senza numero. A poco a poco, tentazione dopo tentazione, ci si riprende la mente, il cuore, la volontà, il tempo, le decisioni. Ora si tralascia una cosa e ora un'altra. Oggi ci siamo ripresa tutta la falsità, l'immoralità, l'idolatria, la superstizione, tutto quanto appartiene al regno delle tenebre. Molti sono nel regno di Dio ma a servizio del regno delle tenebre. **Anche Gesù veniva perennemente tentato a liberarsi dal Padre e a seguire il suo cuore, senza più ascolto dello Spirito Santo.** Gesù mai è caduto in una sola tentazione. Il mai è assoluto.

In un istante il tutto si può anche lasciare. Ma fin da subito iniziano gli ininterrotti colpi della tentazione. Questa, simile ad un martello pneumatico, inizia a scavare nella mente, nel cuore, nella volontà e a poco a poco riesce ad insinuarsi. Una volta che la crepa è stata prodotta, tutto diviene facile. Con il tempo tutto di noi viene nuovamente conquistato. Siamo di Cristo solo marginalmente. Siamo di noi stessi nei fatti e nella realtà. Come si fa a non riprenderci ciò che abbiamo lasciato? Vi è solo una via perché questo non avvenga. **Crescere in sapienza e grazia, ravvivando lo Spirito Santo in noi perché possa agire con tutta la sua potenza e sapienza divina. O si cresce o si perisce.**

---

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

● **"Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito»."** (Mc 10,31) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù invita i suoi discepoli, che hanno lasciato tutto e lo hanno seguito - come afferma Pietro - ad essere fedeli alla vocazione ricevuta:** questo comporta anche persecuzioni e difficoltà, ma alla fine la meta è il cielo.

**La condizione è certamente dura: rinunciare a tutti i beni per essere suoi discepoli** (cf anche Lc. 14,33), **seguirlo fino alla croce**, ma non è questa la conclusione di tutto, **ma si realizza in vista di un bene maggiore**. Quando Dio ci chiede qualcosa, lo fa in vista del meglio: Egli non si lascia mai vincere in generosità, ma perché ci vuole bene, alla fine ci accoglie nel suo amore e nella sua gioia.

La rinuncia è mai fine a se stessa, ma sempre lo è per una realizzazione più grande: quando Dio ci ama, noi dobbiamo lasciarci attrarre dal suo amore, sapendo che solo in Lui è la nostra gioia e la nostra felicità.

Ecco la voce di Papa Francesco ( Angelus di domenica, 11 ottobre 2015) : "*Ci si priva dei beni e si riceve in cambio il godimento del vero bene; ci si libera dalla schiavitù delle cose e si guadagna la libertà del servizio per amore; si rinuncia al possesso e si ricava la gioia del dono. Quello che Gesù diceva: "Si è più beati nel dare che nel ricevere"* (At 20,35)."

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa nostra madre, affinché il suo annuncio sia in limpido accordo con le sue opere ?
- Preghiamo per i nostri sacerdoti e religiosi, affinché siano spiritualmente fecondi, lieti nella loro povertà, obbedienza e castità ?
- Preghiamo per i genitori cui tu chiedi un figlio per la Chiesa, affinché abbiano consolazione e sentano la bellezza di donare ?
- Preghiamo per chi non ha famiglia, affinché senta il calore della comunità e la protezione del tuo Spirito?
- Preghiamo per chi soffre a causa del vangelo, affinché abbiano la forza e la speranza dei martiri e dei santi ?
- Preghiamo per i sacerdoti in crisi ?
- Preghiamo per chi dispera della salvezza ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 97**

**Il Signore ha rivelato la sua giustizia.**

*Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!*

**Mercoledì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Le Ceneri****Lectio : 2 Lettera ai Corinzi 5, 20-6,2****Matteo 6, 1-6.16-18****1) Preghiera**

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male.

**Il mercoledì delle Ceneri**, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima.

Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.

**2) Lettura : 2 Lettera ai Corinzi 5, 20-6,2**

*Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!*

**3) Commento <sup>7</sup> su 2 Lettera ai Corinzi 5, 20-6,2**

- La seconda lettura è complessa e prendiamo solo quel passaggio sul punto finale della salvezza, sul diventare "per mezzo di lui giustizia di Dio", cioè **in noi si manifesti l'opera di Dio che è quella di giustificarci, renderci giusti**. Quindi i nostri sforzi, per quanto nobili, non ci otterranno mai di essere giusti, servono solamente a **disporre la libertà ad accogliere la Grazia di Dio**. La fede è incontro con Dio, è un abbraccio (come nella parabola del figlio prodigo) non è la scalata dell'Everest, per pochi avventurosi. È una grazia, è un dono che dobbiamo accogliere completamente, con cuore sincero. In ebraico cuore puro si scrive "un cuore solo" al contrario non puro è un cuore doppio: la sincerità è solamente metterci in gioco, così come siamo con limiti e difetti, ma anche con speranze e generosità.

- **La quaresima ancora una volta ripropone la pratica dell'elemosina, del digiuno e della preghiera** (Mt 6,1-6.16-18) che sono da una parte il segno concreto del desiderio rinnovato di ritornare al Signore da parte dei credenti (Gl 2, 12-18) e dall'altra il frutto della salvezza realizzata dal Signore per tutti, senza esclusione (2Cor 5, 20-6, 2). **Il tempo quaresimale è dunque il tempo particolarmente favorevole per ricevere la riconciliazione che Dio vuole operare per i credenti attraverso la missione del Figlio** (cf. 2Cor 6, 2).

<sup>7</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Marco Simeone – don Mauro Manganuzzi

**Le opere della Quaresima (elemosina, digiuno e preghiera) sono nel segno della lotta spirituale.** Lontano da ogni forma di volontarismo e nella piena consapevolezza della necessità della grazia divina, **in Quaresima si riceve la chiamata alla lotta spirituale come piena disposizione alla grazia che opera nella vita dei credenti e segno tangibile della lotta che il Signore risorto in persona, fin dal giorno del Battesimo, compie in noi;** alla sua lotta siamo chiamati a dare pieno assenso e collaborazione col nostro impegno. Nel nostro tempo la lotta spirituale assume un significato particolare, perché oggi si è perso il senso dell'operare cattivo, del desiderare cattivo, del parlare cattivo, si è smarrito il senso del peccato come deviazione rispetto alla traiettoria del progetto di Dio sulla nostra vita. Ci si sente autorizzati a fare tutto quello che si vuole fare e tutto quello che si desidera diventa lecito. Il relativismo etico ha generato l'incapacità di scegliere, non è più necessario scegliere tra l'una e l'altra cosa perché ci si da automaticamente il permesso di farle tutt'e due. **La lotta sembra fuori luogo,** sembra non avere senso anche se, invece, l'edificazione e **la crescita di una personalità salda e matura, veramente umana, ancora prima che cristiana, passa proprio per lo sviluppo della capacità di scelta, per la comprensione di cosa sia veramente la libertà al fine di esercitarla pienamente.**

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 6, 1-6.16-18

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*

#### 5) Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Matteo 6, 1-6.16-18

● **Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo,** che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per **il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.**

#### ● Tempo per la fede, tempo per l'amore.

*"L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio."* Con queste bellissime parole Benedetto XVI inaugura la Quaresima 2013 sottolineando **l'indissolubile simbiosi fra fede e carità,** virtù teologali che permettono in nostro rapporto con Dio che si estrinseca nell'immediato rapporto con gli altri. **La fede è accoglienza disinvoltata e libera della rivelazione di Dio, un entrare in comunione perenne con lui. La carità è il perseverare continuo in questa comunione.** La fede ci dischiude alla verità; la carità è il continuo persistere nella verità abbracciata. E' impensabile quindi abbracciare una delle due virtù disattendendo l'altra poiché l'essere esclusivamente caritatevoli

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Gianfranco Scarpitta – Casa di Preghiera San Biagio

senza radicarci nella fede comporta il mero attivismo, lo sterile esibizionismo e vivere una fede astratta senza completamento nella carità, conduce al dannoso fideismo.

**Amare il prossimo vuol dire testimoniare nelle opere che siamo stati noi stessi resi oggetto di amore da parte di Dio;** omettendo la fede dalla nostra esistenza cristiana viene meno siffatta testimonianza e di conseguenza si perde la stessa identità cristiana. Ma come possiamo noi accogliere ed esperire l'amore di Dio a comunicare agli altri, se non prima realizzando in noi un fecondo itinerario di conversione? Come poter cogliere la libera iniziativa dell'amore di Dio che ci raggiunge senza premettere la necessaria umiltà e la non meno necessaria penitenza? Come afferma Paolo, **l'amore di Dio spinge alla conversione e il saperci amati non può non infondere in noi questa consapevolezza di dover tornare alla fonte dell'Amore.** In altre parole, **la conversione è indispensabile perché fede e carità possano di fatto costituire il binomio inalienabile della nostra vita.** Purché la conversione non si limiti alle vuote pratiche esteriori atte a denotare nient'altro che mero esibizionismo. Convertirci vuol dire infatti concepire che nel suo amore è per primo Dio a chiamarci alla comunione con sé; accogliere lo spessore di densità dell'amore divino che si fa per noi; divenire consapevoli del nostro stato deplorabile di peccatori; concepire la necessità di prescindere da noi stessi, di valicare i limiti ci vengono posti come invalicabili dalla nostra presunzione e protervia, entrare di conseguenza in intimità con Dio e vivere questa intimità con il Signore per esserne latori agli altri per mezzo di opere concrete di carità. Umiltà e conversione sono quindi alla base della vita cristiana e perché siano tali non dovranno mai essere per noi un obiettivo raggiunto. **L'imposizione delle Ceneri sono il simbolo esteriore dell'umiltà radicale con cui si comincia il necessario cammino di conversione verso l'Amore.**

La Quaresima, calendario materiale di quaranta giorni, per lo spirito non comporta calendario alcuno: l'amore di Dio e il nostro corrispondervi non hanno date di scadenza. Piuttosto, **i prossimi quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua sono un'occasione privilegiata perché rammentiamo a noi stessi come sia importante che tutta la vita sia per noi una penitenza costante, un continuo mutamento radicale di noi stessi perché raggiungiamo la meta effettiva della fede che si palesa nella carità.** Perché tuttavia questo tempo di familiarità con Dio possa recare i debiti frutti, è indispensabile però che ci avvaliamo di mezzi appropriati e garantiti quali la preghiera, il periodico raccoglimento, le astinenze e le rinunce indicate dalla Chiesa ed eventuali altre che possiamo aggiungere noi stessi, le concrete opere di carità verso i bisognosi che scaturiscono dalla pratica medesima del digiuno.

**Pregare e amare sono ambedue esercizi di esternazione della nostra fede,** che coltivano la realtà effettiva di un Incontro consolidato che ha avuto inizio e che vuole persistere nel tempo. Preghiera e amore sono per questo irrinunciabili elementi della Quaresima, la quale è solo un riflesso di quella che dovrebbe essere la vocazione costante della nostra vita.

**Certamente la conversione non è un processo facile.** Conosciamo le sprezzanti seduzioni della realtà che ci circonda, le sue propagande, le alternative che essa propone all'unica scelta del primato di Dio. Come pure siamo coscienti della nostra ristrettezza e limitatezza, della povertà che ci caratterizza e che si manifesta soprattutto nel peccato. E dovremmo anche conoscere chi al peccato ci conduce, ossia l'Avversario di ogni bene. Tutti questi ostacoli e impedimenti non rendono improbabile il nostro **fallimento spirituale, ma la grazia di Dio è comunque sufficiente perché abbiamo la meglio e conseguiamo la meta del nostro cammino con più speditezza. Ma appunto la preghiera e la carità sono coefficienti di fiducia e di perseveranza per vincere sul maligno.** La conversione è il processo che costruisce una fede certa, solida e radicata la quale avrà poi molteplici possibilità e si avvale di tante risorse.

Quaranta è il numero degli anni trascorsi dal popolo d'Israele ramingo nel deserto; quaranta è anche il numero dei giorni che Gesù volutamente subisce nel deserto insidiato da Satana e dalle sue accattivanti seduzioni; quaranta sono i giorni trascorsi da Giona nella sua predicazione a Ninive; quaranta notti dura il diluvio di cui è protagonista Noè; quaranta giorni attende Mosè sul monte Sinai prima di scendere con le tavole della legge... In tutti i casi si tratta di un numero simbolico, che sottende l'attesa lunga, ansiosa e sacrificata la quale culmina nella gioia di un traguardo raggiunto o di un bene conseguito. **Anche i nostri quaranta giorni ci condurranno alla Pasqua** dopo il necessario tempo di concentrazione e di ascolto nel quale la Parola stessa del Signore apporterà i suoi benefici vantaggi...



● «**Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso**». **Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!**" (2 Cor. 6,2) - **Come vivere questa Parola?**

**Oggi, Mercoledì delle Ceneri**, la liturgia della parola ci aiuta a cambiare registro, a sintonizzarci con un tempo che da kronos si trasforma in kairos. Kairos, al contrario di kronos, che è l'inesorabile e vorace scorrere dei giorni che sembra solo deprivare, impoverire e soggiogare le persone, è opportunità positiva, possibilità, occasione. Qualcosa da prendere al volo, che sta sopra lo scorrere del futuro in presente e passato e che restituisce spessore, consistenza a tutto quello che kronos ha svuotato. Una specie di iato, tra il fluire delle ore, una sospensione vitale che rigenera, porta vita e permette alla Salvezza di **riorientare la nostra esistenza**. In questo iato **prendono forma in noi i doni di grazia, il perdono ricostruisce la possibilità di vivere e ricominciare**.

Signore, che nessuno di noi si perda nella banalità del tempo cronologico. Che per ciascuno ci sia un kairos di salvezza nel quale ricomporsi, riflettersi in te e scegliere te, unico Salvatore del mondo.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : "*L'ascolto della parola e le opere di misericordia ci prepareranno nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell'attesa della sua venuta. Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione!*"

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perchè la Chiesa, che annuncia e celebra il perdono di Dio, sia nel mondo segno e strumento di riconciliazione ?
- Preghiamo perchè le comunità cristiane che si esercitano nel digiuno quaresimale, sappiano condividere le ansie, le povertà e le speranze degli uomini di oggi ?
- Preghiamo perchè i poveri e i sofferenti ricevano il conforto dell'aiuto fraterno e partecipino con gioia al cammino di speranza del popolo di Dio ?
- Preghiamo perchè il richiamo delle sacre ceneri alla condizione mortale dell'uomo e alla precarietà delle sue conquiste, favorisca l'incontro con Dio, vera fonte di vita e di salvezza ?
- Preghiamo perchè l'ascolto della Parola, la conversione, la preghiera, gli impegni battesimali, la carità rinnovino profondamente i nostri rapporti con Dio e i fratelli ?
- Preghiamo perchè questo rito non rimanga staccato dalla vita quotidiana ?
- Preghiamo per i ragazzi e i giovani che partecipano con proprie iniziative alla quaresima di fraternità :

### **7) Preghiera finale : Salmo 50**

**Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.*

**Giovedì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Deuteronomio 30, 15 - 20**

**Luca 9, 22 - 25**

### 1) Orazione iniziale

Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento.

### 2) Lettura : Deuteronomio 30, 15 - 20

*Mosè parlò al popolo e disse: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso.*

*Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.*

*Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».*

### 3) Commento<sup>9</sup> sul Deuteronomio 30, 15 - 20

● **"Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui si stiano per entrare per prenderne possesso."** (Dt 30, 15-16) - **Come vivere questa Parola?**

**Scegliere. Il verbo della maturità, dell'essere adulti.** La capacità di scelta è l'obiettivo dei nostri percorsi di orientamento, è la qualità che dice che quella persona è adulta, in grado di distinguere, valutare e determinarsi. **Anche in un cammino di fede la capacità di scelta, che si può dire discernimento, definisce la persona autonoma e responsabile.** Il comando di amare presuppone non un'obbedienza cieca ed ottusa, ma l'adesione attiva al contenuto di quel comando e l'impegno desiderante di penetrare il mistero della vita, custodirlo, proteggerlo, perpetuarlo. Da qui gli elementi per distinguere il bene dal male, anche quando sia l'uno che l'altro si presentano in modo ambiguo e confuso.

Signore, in questo tempo di Quaresima aiutaci a prendere coscienza della nostra capacità di amare e di investire per la vita, con scelte profetiche e coraggiose che dicano **il nostro desiderio di conversione e di cambiamento, non solo personale ma collettivo.**

Ecco la voce di un drammaturgo, scrittore, saggista Eric-Emmanuel Schmitt : *"Un uomo è fatto di scelte e delle circostanze. Nessuno ha potere sulle circostanze, ma ognuno ne ha sulle sue scelte."*

● **"Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita..."** (Dt. 30, 19-20) - **Come vivere questa Parola?**

**La quaresima ci sta aiutando tantissimo a non perdere di vista la realtà nella quale dobbiamo vivere ed esprimere la nostra fede.** Parla in modo rinnovato delle opere di misericordia: non tanto come di gesti posti da benefattori, sicuri della loro verità e bontà. Per il Papa le opere di misericordia sono percorsi di ricerca, per andare a trovare la vita e sceglierla. Non

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

quella da spot pubblicitario, ma quella intaccata degli ammalati, quella svilita dei carcerati, quella inibita in chi ha subito violenza. **Si va a trovare la vita, perché sennò la nostra muore.** Si va a condividere la sofferenza, la mancanza, perché la vita sia abbondante sia abbondante per tutti.

Chiediamoci se scegliamo la vita quando definiamo patologiche le espressioni di crescita degli adolescenti, o neghiamo il lavoro e il futuro ai giovani con la nostra voglia di non invecchiare mai, o reagiamo infastiditi alla presenza degli stranieri nel nostro quartiere. Oppure quando per motivi di sicurezza evitiamo a noi e ai nostri figli certi ambienti, certe convivenze. A volte, senza volerlo, anche le parrocchie, gli oratori, le scuole cattoliche diventano un luogo esclusivo, che struttura forme di protezione e dà sicurezza, perché lì certi soggetti non arrivano e non "contaminano"!

Signore, abbi pietà di noi! Restituiscici una carità che trasforma, amando, condividendo, soffrendo. Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : "*Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina»*" (Misericordiae Vultus,15).

#### 4) Lettura : dal Vangelo di Luca 9 , 22 - 25

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».*

*Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».*

#### 5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Luca 9 , 22 - 25

• Entriamo in Quaresima, e la Chiesa vuole spiegarci subito lo scopo. **La vita di Gesù ha compimento sulla croce, ma al tempo stesso nella risurrezione, che dalla croce è inseparabile.** Se vogliamo seguire Gesù e intraprendere questo grande cammino che deve condurci al Padre, **la prima cosa da fare è rinunciare a noi stessi.** Gesù non ci dice subito di prendere la nostra croce, perché se noi prendessimo la nostra croce stando in noi stessi, questa sarebbe insopportabile.

**Gesù ci domanda di rinunciare innanzi tutto a noi stessi, cioè al nostro io.**

**Ciò che è del Figlio dell'uomo -sofferenza, rinnegamento, tradimento, consegna ai pagani, ingiusto giudizio, condanna a morte, crocifissione, sputi, insulti, flagelli, scherni, menzogne, calunnie, false testimonianze - è anche di ogni suo discepolo.** Chi non vuole caricarsi di questa sua quotidiana croce, mai potrà dirsi vero discepolo di Gesù, perché Lui è il perenne portatore della croce del peccato del mondo. Cristo e ogni suo discepolo sono, devono essere una sola croce, perché sono un solo corpo, perché sono un solo mistero di redenzione e la redenzione si attua dalla croce.

**All'uomo è chiesta una scelta. Scegliere Cristo, la croce, il martirio per la vita eterna, oppure liberarsi dalla croce e da Cristo, ma per la morte eterna.** La croce di Cristo è la sola via della vita. Nessun uomo può darsi ciò che non ha e neanche può dare qualcosa agli altri. Non possiede e non dona. Se uno sceglie se stesso, sceglie il nulla. Se sceglie di seguire un altro uomo, sceglie il nulla. L'uomo è nulla e nulla dona. È morte e morte dona a se stesso e agli altri. **Cristo Gesù invece è vita eterna e dona la sua vita a chiunque sceglie di seguirlo sulla sua stessa via.** È una offerta di eterna beata quella che Cristo oggi fa ad ogni uomo. All'uomo la responsabilità di accoglierla o di rifiutarla. Nessuno però pensi, mai dovrà pensarlo, che rifiutando la sua offerta domani godrà la sua vita eterna. Essa è data a chi oggi sceglie Lui come il solo Signore della sua vita. Chi non lo sceglie, rimane nella sua morte, che sarà eterna.

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno".(Lc 9,22) - Come vivere questa Parola?**

**C'è, in Cristo Gesù, la piena consapevolezza di quell'itinerario di Passione Morte e Risurrezione che è il Suo Mistero: il Mistero Pasquale.**

C'è il suo pieno consenso a un progetto in cui la morte e la vita, la sconfitta totale (fino a scendere nel sepolcro) e la piena vittoria su ciò che è disgregazione di vita, hanno un esito di grande risalto proprio nella sua esistenza.

E sarà Lui stesso ad affermare: *"Per questo io sono venuto: per dare la vita per la salvezza degli uomini"*.

Quel che ci offusca l'anima è l'aspetto del luminosissimo capovolgimento affermato e vissuto da Gesù. **Perdere la vita per Cristo, cioè immergerla totalmente nel Vangelo, che è proposta di un'esistenza del tutto nuova, vuol dire salvezza!** Tenere stretta la vita con mani di adunco egoismo, significa perdere: sì perdere realmente la vita dietro false opportunità di far soldi e roba, di accumulare e disperdere, vanificando proprio il gusto e la possibilità di godere di quel che è buono, onesto, vero, bello e tanto più bello quanto più 'condiviso' e semplice.

Sì, Gesù, Tu aggiungi che, per camminare su questa strada, bisogna prendere la propria croce e prenderla ogni giorno. Facci capire che è proprio quello che dà 'sapore' alla nostra vita. Fossimo anche padroni di una multinazionale, che cosa ci gioverebbe se non fossimo poi in pace con noi stessi e con il mondo intero?

La voce di un giornalista e scrittore italiano (Romano Battaglia, Sulla riva dei nostri pensieri, 2000) - *La croce deve apparirci in tutta la sua verità. Essa congiunge la terra al cielo, tende le braccia in tutte le direzioni, è il segno misterioso dell'umanità universale, il telaio sul quale viene tessuta la nostra vita.*

- **«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Lc 9,23) - Come vivere questa Parola?**

**Entrando nella Quaresima, sentiamo risuonare la Parola di Gesù sulla necessità di rinnegare se stessi, prendere la propria croce e seguire il Salvatore.** Egli chiede a noi di rinunciare al nostro egoismo, di aprirci alla carità e alla condivisione - in una parola - di seguire, il suo esempio.

Si tratta dunque di **prendere coscienza della nostra situazione di peccatori, di convertirsi a Dio con tutto il cuore e l'anima, di prestare ascolto alla sua divina Parola, di comportarci da veri figli e figlie di Dio.**

**Dio è sempre vicino a noi:** il primo impulso e il primo aiuto per la conversione viene da Lui: è un dono che noi dobbiamo richiedere con insistenza e perseveranza.

Abbracciando la nostra croce - che Dio, nella sua giustizia e bontà, dà sempre proporzionata alla nostra possibilità di portare - vivremo nella pace e nella gioia di aver compiuto la sua divina volontà.

Scuoti, o Padre, la nostra coscienza pigra e intorpidita dal peccato, e fa' che, accogliendo il giudizio della tua Parola sulle nostre incoerenze, viviamo in maniera più responsabile l'impegno della fede. Amen.

Ecco la voce di Papa Francesco (Papa Francesco - Angelus domenica 19 giugno 2016) : *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (v. 23). Non si tratta di una croce ornamentale, o di una croce ideologica, ma è la croce della vita, è la croce del proprio dovere, la croce del sacrificarsi per gli altri con amore - per i genitori, per i figli, per la famiglia, per gli amici, anche per i nemici -, la croce della disponibilità ad essere solidali con i poveri, a impegnarsi per la giustizia e la pace. Nell'assumere questo atteggiamento, queste croci, sempre si perde qualcosa. Non dobbiamo mai dimenticare che «chi perderà la propria vita [per Cristo], la salverà» (v. 24). E' un perdere per guadagnare. E ricordiamo tutti i nostri fratelli che ancora oggi mettono in pratica queste parole di Gesù, offrendo il loro tempo, il loro lavoro, la loro fatica e perfino la loro vita per non rinnegare la loro fede in Cristo. Gesù, mediante il suo Santo Spirito, ci dà la forza di andare avanti nel cammino della fede e della testimonianza: fare quello in cui crediamo; non dire una cosa e farne un'altra. E in questo cammino sempre ci è vicina e ci precede la Madonna: lasciamoci prendere per mano da lei, quando attraversiamo i momenti più bui e difficili.»*

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Preghiamo perchè la parola del Papa in difesa della vita, della libertà e della pace, sia accolta nella Chiesa e nel mondo come proposta di valori umani, atti ad ispirare l'impegno morale dei singoli e dei popoli ?
- Preghiamo perchè la Conferenza episcopale trovi nell'assistenza dello Spirito Santo, il coraggio di proporre alla Chiesa italiana linee pastorali a partire dalle emarginazioni e dalle povertà presenti sul territorio. Preghiamo?
- Preghiamo perchè la sofferenza, che accomuna persone malate, sole e svantaggiate, susciti nella comunità cristiana, raccolta attorno allo sposo Gesù nel banchetto dell'eucaristia, risposte concrete di carità e di solidarietà ?
- Preghiamo perchè il digiuno, che il vangelo paragona all'attesa dello sposo, ci prepari a testimoniare più concretamente la fede e l'amore ?
- Preghiamo perchè la gioia donataci da Gesù in quest'eucaristia, ci aiuti ad essere fedeli ai nostri doveri di cristiani. Preghiamo?
- Preghiamo per i cristiani che si dicono credenti pur avendo abbandonato la pratica religiosa ?
- Preghiamo per i cristiani che ritengono l'impegno sociale estraneo alla Chiesa ?

**7) Preghiera : Salmo 1*****Beato l'uomo che confida nel Signore.***

*Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,  
non indugia nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli stolti;  
ma si compiace della legge del Signore,  
la sua legge medita giorno e notte.*

*Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che darà frutto a suo tempo  
e le sue foglie non cadranno mai;  
riusciranno tutte le sue opere.*

*Non così, non così gli empi:  
ma come pula che il vento disperde.  
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
ma la via degli empi andrà in rovina.*

**Venerdì dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Isaia 58, 1 – 9**

**Matteo 9, 14 - 15**

### 1) Preghiera

Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.

### 2) Lettura : Isaia 58, 1 - 9

*Così dice il Signore: «Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: "Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?".*

*Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai.*

*Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui.*

*Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso.*

*È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?*

*Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?*

*Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.*

*Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!"».*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Isaia 58, 1 - 9

• **"Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in altro il vostro chiasso."** (Is 58, 4) - **Come vivere questa Parola?**

**Possiamo sentire rivolto a noi il richiamo di Isaia perché anche il nostro digiuno ha bisogno di cambiare.** Spesso digiuniamo come se lo Sposo non fosse con noi, come se Cristo avesse divorziato da noi. Digiuniamo come servi e non come figli capaci di servire. Digiuniamo nell'obbedienza alla legge, alle regole del buon digiuno, sentendoci a volte in colpa per piccole trasgressioni. Digiuniamo in "superficie" rinunciando a cose di "superficie" che hanno certo il loro valore ma devono poi "aprirsi" per lasciare intravedere quello che c'è sotto, la sostanza.

**Digiuniamo senza gioia.**

**Ma che senso ha rinunciare a del cibo se la volontà del Padre non diventa il mio cibo,** rinunciare alla televisione se i miei occhi non vedono Cristo presente nel cuore delle persone e le mie orecchie non si tendono ad ascoltarlo? Non fumare se il mio respiro non diventa la preghiera? Che senso ha fare sacrifici per 40 giorni ma non coglierne pienamente il senso e alla fine della Quaresima tirare un sospiro perché "è finita" quando invece la Quaresima dovrebbe essere stato il tempo utile e necessario per dare un significato, un valore, un'energia diversa al tempo che segue?

**"Non digiunate più come fate oggi...": ogni tipo di digiuno deve servire l'amore, deve produrre un cuore dilatato. Deve aumentare il grado di misericordia nel mondo, produrre un surriscaldamento terrestre di misericordia.** Se no le nostre sono rinunce o azioni che fanno solo "chiasso". Ci stordiscono, ci illudono per un po' sul nostro cammino di fede ma alla fine tutto rimane come prima. Diventa vera anche per noi la famosa frase del Gattopardo: *"Cambiare tutto perché niente cambi"*.

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

E la nostra vita è troppo preziosa per non spenderla tutta e bene, contribuendo come siamo e possiamo, ma senza scuse, a rendere migliore e più vivibile la vita di chi non può nemmeno scegliere di digiunare, perché la sua esistenza è già tutta un digiuno

Grazie Signore perché noi possiamo scegliere il nostro digiuno. Aiutaci a farlo con sapienza perché sia uno strumento per rendere il nostro cuore più buono e più attento al dolore che ci circonda.

Ecco la voce di un monaco E. Bianchi : *"Quando digiuniamo siamo spinti a discernere la qualità del nostro agire, le conseguenze dei nostri atti, la violenza che immettiamo nei nostri rapporti. Per il cristiano, poi, è confessione di fede fatta con il corpo, pedagogia che porta la totalità della persona all'adorazione di Dio."*

● ***"Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?"*** (Is 58, 6-7) - ***Come vivere questa Parola?***

Gesù a Nazaret, all'inizio della sua vita pubblica, legge in sinagoga una pagina di Isaia simile a quella citata qui e si autoproclama l'incarnazione di quella profezia. Egli è il messia... e i segni che lo confermano sono questi: ***egli è venuto per sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo. Lo fa senza sbaragliare i potenti del tempo, perché la sua è una rivoluzione dal basso.*** Parte dal popolo, anche non eletto, restituisce vitalità, sollecita la condivisione. Ancora denuncia il vuoto che soggiace al culto legato alla legge, non tanto quella divina, ma quella imbastita dagli uomini per esercitare il loro potere.

Signore, aiutaci a riconoscere la nostra miseria. Non fare che ci giustifichiamo dietro la nostra bravura a digiunare e a rispettare norme e precetti che non vengono da te. Donaci un cuore misericordioso, amante della vita.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : *"Davanti a questo amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecammento menzognero."*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 9, 14 - 15**

*n quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».*

*E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».*

#### **5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Matteo 9, 14 - 15**

● ***Quando Gesù si dona a noi nella preghiera, non è il momento di digiunare.*** Bisogna ricevere appieno il suo amore, lasciargli una libertà completa, sapendo che il regno di Dio può realizzarsi molto bene in noi in quel momento. Non ci lasceremo mai colmare troppo da una gioia che viene direttamente dalla presenza di Gesù. Perché colui che entra nell'intimità del cuore di Gesù conosce sofferenze interiori molto profonde: sofferenze per il suo peccato e per il peccato del mondo, prove, assilli, tentazioni e dolorosissimi digiuni spirituali nel momento in cui Gesù si nasconde, e non fa più percepire la propria presenza... ***La Chiesa sa che le nostre forze sono limitate, e che noi dobbiamo essere disponibili alle sofferenze più intime,*** più profonde, che vengono direttamente da Gesù. È questo il motivo per cui essa ha ridotto i digiuni che un tempo erano d'obbligo. Essa ne dispensa i vecchi, i malati: se il digiuno impedisce loro di pregare, se essi hanno appena la forza per restare vicino a Dio, che restino con lo Sposo: è questo l'importante!

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

• **"Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno".** (Mt 9, 14-15) - **Come vivere questa Parola?**

**Chi ha incontrato Gesù ha cambiato completamente la vita, ha imparato che tutto ruota attorno a Lui, tutto viene vissuto tenendo presente le sue esigenze e i suoi interessi.** Gesù Cristo è il fulcro dell'esistenza e il perno attorno al quale ruota ogni azione quotidiana. **Il digiuno viene usato come strumento per farci meglio comprendere la nostra creaturalità e poterci mettere nella giusta posizione di fronte al Creatore.** Il nostro digiuno non è per noi, è per lo sposo. Non è incentrato sui nostri sforzi ascetici, ma è semplicemente un'attesa del nostro sposo Gesù. Se fosse per noi cadremmo nella presunzione di crederci bravi per aver digiunato. Invece il nostro digiuno, facendoci toccare con mano il nostro essere creature limitate, rende evidente ancora, quanto siamo lontani da Colui che è la nostra gioia.

Signore, spesso il nostro cuore piange, il peso delle colpe ci intristisce, la monotonia del quotidiano appiattisce i nostri slanci. Aiutaci a non cedere alle suggestioni del male e conservaci nella gioia intima della tua presenza.

Ecco la voce di un monaco E.Bianchi : *"Quando digiuniamo siamo spinti a discernere la qualità del nostro agire, le conseguenze dei nostri atti, la violenza che immettiamo nei nostri rapporti. Per il cristiano, poi, è confessione di fede fatta con il corpo, pedagogia che porta la totalità della persona all'adorazione di Dio."*

Ecco le parole di Papa Francesco (Quaresima 2018) : *Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarma, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.*

Ecco ancora la voce di Papa Francesco (Discorso, 2013) : *A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio. In realtà Dio ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo: una Parola che è amore, misericordia, perdono.*

• **Gesù si serve dell'immagine del banchetto per aiutare i discepoli di Giovanni a non scandalizzarsi per il fatto che i suoi discepoli non digiunavano.** A volte non si può rivelare il perché di certe decisioni e di alcuni modi di vivere che sono diversi da quanto comunemente si fa. In questi casi occorre però avere tanta intelligenza e sapienza da rimuovere lo scandalo dalla mente e dal cuore degli osservatori.

Siamo tutti osservati speciali. Tutti si potrebbero scandalizzare da un nostro comportamento "anormale" per gli uomini. Quando la verità non può essere proclamata, allora è giusto che si faccia tutto per fare rientrare l'idea di scandalo. In questo caso **anche servirsi di una immagine della vita quotidiana può aiutare.** Per questo occorre tanta saggezza, intelligenza, sapienza nello Spirito Santo. Sappiamo che Gesù ha sempre agito per mozione dello Spirito del Signore. Con Lui nel cuore e nella mente sempre faceva rientrare ogni motivo di scandalo che necessariamente sorgeva nei suoi osservatori, spesso cattivi e maligni, malvagi e spietati.

Chi non è pieno di Spirito Santo, chi è sciocco, stolto, insipiente, penserà solo a difendere la sua posizione dottrinale o scientifica. Non rimuoverà lo scandalo, perché l'altro difficilmente sarà convinto dalle sue argomentazioni. Uno scandalo che rimane nella storia si trasforma in non credibilità e in accusa di trasgressione della religione dei padri. Il discepolo di Gesù questo mai dovrà permettere che accada. Lui è lo strumento della fede e uno scandalo sulla sua persona ostacola il cammino della verità.

---



**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perchè la parola del Papa in difesa della vita, della libertà e della pace, sia accolta nella Chiesa e nel mondo come proposta di valori umani, atti ad ispirare l'impegno morale dei singoli e dei popoli ?
- Preghiamo perchè la Conferenza episcopale trovi nell'assistenza dello Spirito Santo, il coraggio di proporre alla Chiesa italiana linee pastorali a partire dalle emarginazioni e dalle povertà presenti sul territorio ?
- Preghiamo perchè la sofferenza, che accomuna persone malate, sole e svantaggiate, susciti nella comunità cristiana, raccolta attorno allo sposo Gesù nel banchetto dell'eucaristia, risposte concrete di carità e di solidarietà ?
- Preghiamo perchè il digiuno, che il vangelo paragona all'attesa dello sposo, ci prepari a testimoniare più concretamente la fede e l'amore ?
- Preghiamo perchè la gioia donataci da Gesù in quest'eucaristia, ci aiuti ad essere fedeli ai nostri doveri di cristiani ?
- Preghiamo per i cristiani che si dicono credenti pur avendo abbandonato la pratica religiosa ?
- Preghiamo per i cristiani che ritengono l'impegno sociale estraneo alla Chiesa ?

**7) Preghiera finale : Salmo 50**

***Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.***

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.*

*Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.*

**Sabato dell'Ottava Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : Isaia 58, 9 - 14****Luca 5, 27 - 32****1) Preghiera**

Guarda con paterna bontà, Dio onnipotente, la debolezza dei tuoi figli, e a nostra protezione e difesa stendi il tuo braccio invincibile.

**2) Lettura : Isaia 58, 9 - 14**

*Così dice il Signore: «Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.*

*Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.*

*La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.*

*Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate.*

*Se tratterai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, allora troverai la delizia nel Signore.*

*Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato».*

**3) Riflessione<sup>13</sup> su Isaia 58, 9 - 14**

• ***Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa.*** (Is 58, 11) - ***Come vivere questa Parola?***

***Siamo invitati a partecipare attivamente al prolungamento della salvezza nel mondo: per la nostra salvezza e perché altri uomini dicano sì alla salvezza che è Gesù.*** Partecipazione attiva non implica però fare tutto da soli, senza appoggi, senza riferimenti. Magari non avremo l'appoggio di qualche persona potente, magari non ci guadagneremo a seguire il Signore. Ma ***di certo non ci mancherà la grazia di Dio, non verrà meno il suo Spirito consolatore***, che trasforma in evangelizzazione ogni nostra "conversione pastorale". Quando ci rivolgiamo a qualcuno che prima ritenevamo "scarto" e cambiamo il nostro sguardo su di esso, su di essa... ci stiamo convertendo e permettiamo all'energia di Dio di rinvigorire le nostre ossa!

Signore, guidaci sempre, non permettere che abitare in terreni aridi, inaridisca anche il nostro cuore.

Ecco la voce di papa Francesco (Discorso di Quaresima 2016) : "*La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale.*

• "***La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate.***" (Is 58, 12) - ***Come vivere questa Parola?***

***Ricostruire. Dopo un danno, dopo un evento mortifero e brutale, i disastri vengono presi a mano e liberati dalla loro negatività.*** Le opere di ricostruzione, di riparazione, di restauro non sono facili. Spesso non si può riportare immediatamente e solo alla situazione precedente. ***Il più delle volte ricostruire implica immaginare forme nuove, diverse. È in qualche modo rigenerare.***

Ogni azione di conversione, non è un semplice tornare sui propri passi, cancellando quello che è stato. Si tratta di rimpastare anche l'errore nella novità rigenerata, conservando il principio vitale

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

precedente e intuendo forme nuove di vitalità, di fedeltà. Si tratta di ridare al passato l'occasione di trasformarsi e di smetterla di essere un peso inamovibile. **Si tratta anche di agire insieme. Ogni azione di conversione non rimane un fatto personale, ma concorre alla trasformazione, redenzione di tutti.**

Signore, oggi aiutaci a prendere in mano la nostra storia, il nostro passato e a trasformarla in novità, in futuro, immaginato in modo nuovo, possibile e accogliente.

Ecco la voce della Chiesa Card. Angelo Bagnasco : *"Il bene dell'uomo coincide con la sua strutturale apertura al futuro."*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Luca 5, 27 - 32**

*In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.*

*Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».*

#### **5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Luca 5, 27 - 32**

• **Questo passo del Vangelo ci mostra la conversione che Gesù aspetta da ciascuno di noi, ed è molto dolce: si tratta di riconoscerci peccatori, e di andare a lui come al nostro Salvatore;** si tratta di riconoscerci malati e di andare a lui come al nostro medico... La peggiore cosa che possa capitarci è di crederci "giusti", cioè di essere contenti di noi stessi, di non avere nulla da rimproverarci: perché noi ci allontaneremmo irrimediabilmente, per questo semplice fatto, dal nostro Dio di misericordia.

**Ma quando ci consideriamo peccatori, possiamo entrare subito nel cuore di Gesù. Gesù non aspetta che siamo perfetti per invitarci a seguirlo.** Ci chiama sapendo benissimo che siamo poveri peccatori, molto deboli. Egli potrà lasciarci per tutta la vita molti difetti esteriori; ciò che importa è che il fondo del nostro cuore resti unito a lui. **I nostri peccati non saranno mai un ostacolo alla nostra unione con Dio, se noi saremo dei poveri peccatori, cioè dei peccatori penitenti, umili, che si affidano alla misericordia di Dio e non alle proprie forze.**

È a questa conversione d'amore e di umiltà, a questo incontro con il nostro Salvatore, che siamo tutti invitati durante la Quaresima. Tutti abbiamo bisogno di conversione e di guarigione, e Gesù ci prende così come siamo. **Con lo stesso sguardo di misericordia dobbiamo guardare ogni nostro fratello,** senza mai scandalizzarci, come il primogenito nella parabola del figliol prodigo, dei tesori di tenerezza che nostro Padre impiega per i suoi figli più perduti.

• **Purtroppo quando l'uomo si chiude nel suo peccato, la sua memoria storica, religiosa, teologica, ascetica ed anche mistica diviene di argilla, si trasforma in finissima sabbia di deserto,** senza alcuna solidità né di verità rivelata e né di sapienza puramente umana. Se tutti i profeti sono venuti per aiutare i peccatori a convertirsi, rinnovarsi, illuminarsi con la luce santa della Parola di Dio, perché farisei e scribi di scandalizzano se Gesù va alla ricerca dei peccatori per salvarli, riportarli nell'ovile del Padre, ricondurli nella casa della salvezza? La loro chiusura ermetica verso Cristo Gesù ha un solo principio, una sola origine: il peccato che ha reso duro come pietra il loro cuore.

Come la scienza del medico serve per guarire ogni sorta di malattia e di infermità, così **la scienza della santità deve servire per sanare, liberare, purificare tutti coloro che sono infestati di peccato.** Come sarebbe vana la scienza medica lontana dai malati, così è vana, stolta, insipienza la scienza della santità che dovesse tenere lontano da essa tutti i peccato di questo mondo. Gesù è venuto per dare verità alla sua scienza.

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

● **"Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì."** (Lc 5, 28) - **Come vivere questa Parola?**

La prima lettura e il vangelo di oggi ci dicono una verità che potrebbe sembrare banale ma che ci è sempre difficile credere: ***l'uomo può cambiare, noi possiamo cambiare.***

Così come è cambiato Levi, così come le tenebre ricordate da Isaia possono tramutarsi in luce, così come la nostra terra arida può diventare un giardino irrigato e una sorgente le cui acque non inaridiscono.

La chiave di volta è ***imparare a vedere l'altro.*** Le nostre aridità hanno infatti molte cause ma una di queste è non vedere gli altri. Levi l'ha compreso tant'è che una volta accolto l'invito di Gesù, subito l'ha condiviso facendo un banchetto che a suo modo è stato un realizzare quanto dice Isaia nella prima e lettura: ***"se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore."*** Pubblicani e peccatori che sedevano alla sua mensa erano gli affamati di misericordia e gli afflitti nel cuore. Lui lo sapeva bene!

Abbiamo in questo modo iniziato ad irrigare il suo cuore bagnandolo con l'attenzione a Gesù e alla sua gente.

Così è cambiato, così è diventato sorgente viva, ***"riparatore di brecce e restauratore di strade perché siano popolate"***. Ha riempito la sua casa perché tanti potessero incontrare il Medico per eccellenza.

***Ecco cosa può fare una sola persona che cambia, che accetta perfino di ribaltarsi.*** Diventa strumento di bene perché prende su di sé la missione di aiutare chi gli assomiglia ma ancora non ha trovato la possibilità o il coraggio per cambiare. Si fa carico delle persone in cui riconosce se stesso, si fa carico del peccato che per primo vede presente nel suo cuore e dal quale si è sentito salvato. Diventa, come si suol dire, testimone perché ***"ha gustato la delizia del Signore"***.

Non possiamo immaginare Signore cosa puoi fare nella nostra vita se ci apriamo sempre più a Te e agli afflitti. Tu ci dici che rinvigilirai le nostre ossa e ci renderai giardino irrigato e in chi si è lasciato ribaltare da Te vediamo che la tua promessa si realizza. Donaci di fidarci!

Ecco la voce di un mistico C. De Foucauld : ***"Non c'è nessun momento della nostra vita che non possa diventare l'inizio di un'esistenza nuova."***

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, che hai posto nel mondo come sorgente inesauribile di grazia: al peccatore interamente riabilitato dalla gioia del perdono, sappia chiedere l'impegno di una piena partecipazione alla vita della comunità ?
- Preghiamo per le persone che nei tribunali amministrano la giustizia umana: applichino la legge dello stato con giustizia ed equità, riconoscendo che solo tu, o Padre, sei giudice giusto e misericordioso ?
- Preghiamo per coloro che cercano, insieme ai poveri, di edificare una società più giusta e fraterna: il loro amore brilli nel mondo come luce nelle tenebre ?
- Preghiamo per le persone che non sono capaci di perdonare: si lascino guidare da te, aprendosi alla tua Parola ?
- Preghiamo per noi peccatori, chiamati come Levi a seguire Gesù: l'esperienza sacramentale del perdono ci renda capaci di perdonare e di amare ?
- Preghiamo per i carcerati che rinnegano gli errori commessi e cercano di ricostruire la propria vita?
- Preghiamo per le persone, le famiglie, i gruppi discriminati dal pregiudizio ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 85**

***Mostrami, Signore, la tua via.***

*Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, perché io sono povero e misero.*

*Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.*

*Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno.*

*Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.*

*Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca.*

*Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.*

Indice
--------

Lectio della domenica 27 febbraio 2022.....	2
Lectio del lunedì 28 febbraio 2022 .....	7
Lectio del martedì 1 marzo 2022.....	11
Lectio del mercoledì 2 marzo 2022 .....	14
Lectio del giovedì 3 marzo 2022 .....	18
Lectio del venerdì 4 marzo 2022 .....	22
Lectio del sabato 5 marzo 2022 .....	26
Indice .....	29

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**